

Un compromesso per Valera

Il sindaco di Ligornetto chiede un incontro al Municipio di Mendrisio per ri... pianificare

Le necessità dell'ente pubblico da un lato e gli interessi del privato dall'altro: a quanto pare ridisegnare la zona di Valera richiederà un abile esercizio politico ancor prima che pianificatorio. Visto da Ligornetto si tratterà di trovare un compromesso. Mettendo altresì mano al portafoglio. Solo così il proposito di ripensare i contenuti del comparto al confine fra Ligornetto (appunto) e Rancate (oggi un quartiere di Mendrisio) potrà andare a buon fine. Tanto più ora che dalla Sezione dello sviluppo territoriale sono calate critiche (anche severe) e indicazioni puntuali sul destino di quegli oltre 100 mila metri quadrati di territorio iscritti, sin qui, sulle mappe come sede di depositi di idrocarburi (cfr la Regione del 6 febbraio). Per Marco Pina, sindaco di Ligornetto urge un incontro a due con il Municipio di Mendrisio. E la richiesta ha già preso la via del capoluogo.

Dentro le stanze del palazzo governativo ci si attendeva, del resto, di più. Pur riconosciuti gli sforzi profusi dai due Comuni – e dai loro pianificatori, Luigi Snozzi per Rancate e l'Eco-team Sa per Ligornetto –, secondo i funzionari cantonali la riqualifica di Valera vale un'attenzione più marcata ai valori paesaggistici del comparto. Cominciando dalla presenza del Laveggio e finendo col suggerire pure un possibile recupero agricolo. C'è già chi legge questo invito (vedi dibattito a lato) come una sorta di risarcimento alla vocazione storica della re-

gione. Una cosa è certa, il sindaco di Ligornetto si aspettava una decisione del genere dal Cantone. Anzi quasi se l'augurava. È lui stesso a dircelo. «In fondo – ci spiega – la nostra proposta pianificatoria era una provocazione. Abbiamo spinto al massimo sui contenuti della nostra porzione di territorio, ma sapevamo benissimo che questo approccio non era possibile. Volevamo vedere in effetti fino a dove potevamo spingerci. Sino a quel momento infatti nessuno aveva posto dei paletti. Adesso i paletti ci sono e sono chiari. Come chiara è l'esigenza di guardare a Valera in un'ottica regionale». Pina non dimentica che è aperto il discorso delle aggregazioni dell'Alto Mendrisiotto – al tavolo della Commissione siede anche Ligornetto – e che la ripianificazione dell'area non avrà solo ricadute a livello locale. «Abbiamo sempre detto che la visione doveva essere regionale. E spero che il progetto finale lo sia e che tenga conto di tutti gli aspetti in gioco, in particolare della salvaguardia del Laveggio» commenta. Da subito il Comune di Ligornetto ha cercato, si rammenta, di coniugare i vantaggi ambientali e quelli economici. Quando i suoi piani si sono sommati a quelli di Rancate il risultato però non è stato armonico come si immaginavano in Cantone. L'amministrazione, esaminati i due dossier, ha notato in effetti uno «scollamento» da ricomporre. A questo punto un maggiore coordinamento si impone. «Non so – annota Pina – come si svilup-

perà il tutto. Certo se è vero che tutti, chi più chi meno, hanno un animo 'verde', è altresì vero che a Valera bisognerà creare una zona artigianale». La ripianificazione intercomunale, si fa capire, dovrà fare i conti con la presenza di un privato che possiede tre quarti dell'area. Come dire che dezonare – ovvero te-

nersi strette le aree verdi – e compensare le spese per la bonifica della zona idrocarburi sostenute dal proprietario – bonifica per la quale la Confederazione ha riconosciuto comunemente dei sussidi – avrà un prezzo e che qualcuno dovrà farsene carico. Ligornetto, da solo, si sottintende, non se lo può per-

mettere. Si tratta pur sempre di milioni di franchi e, sembra, anche parecchi. Si avrà il coraggio di osare? Di sicuro bisognerà decidersi e farlo anche in fretta. Le zone di pianificazione (una sorta di moratoria urbanistica) oggi in vigore 'scadranno' nel 2012. Anno della seconda tappa dell'aggregazione. D.C.



Il dossier è ancora aperto

Il dibattito

La fattoria bidone di Mario Ferrari, consigliere comunale Is, Mendrisio

Il 23 dicembre dello scorso anno la Sezione dello sviluppo territoriale ha proposto un'articolata e interessante presa di posizione riguardante la ripianificazione del comparto intercomunale denominato "Ex deposito idrocarburi di Valera". Perché si parla di ripianificazione? Perché quella zona fino a poco tempo fa era definita zona edificabile, ma con la precisa destinazione a deposito di idrocarburi. Come ripianificare? Che cosa fare di quell'area che si estende su una superficie di 100'000 metri quadri?

Ecco il tema, ecco la sfida a cui hanno tentato di rispondere, separatamente, il Comune di Ligornetto, assegnando un mandato allo studio Eco-team Sa di Morbio Inferiore, e quello di Rancate, che ha affidato l'incarico all'architetto Luigi Snozzi. L'autorità cantonale, nel documento citato, esprime severe critiche ai due progetti, non solo per il fatto che non sono coordinati tra di loro, ma anche per la loro impostazione e per le scelte che esprimono. In effetti, da un così detto Eco-team e da un architetto di grido ci si poteva aspettare soluzioni più rispettose dell'ambiente e del Laveggio, ma anche della storia di quel luogo. Di questo voglio parlare, perché la storia non è solo la storia dei bidoni, ma è quella di un grande bidone!

Era la fine degli anni Quaranta e il fermento post-bellico si era esteso al di qua della frontiera con una miriade di iniziative economiche. Soprattutto crescevano come funghi le pompe di benzina, ben controllate dalle sette sorelle. Scampoli insignificanti di terra, dimenticati per caso ai bordi delle strade, assumevano valori incredibili al solo odore di idrocarburi. Qualcuno sfuggì al controllo delle sette sorelle e fece ancor più fortuna.

Uno scompiglio epocale per il nostro territorio che in quel momento riusciva a beneficiare al massimo del differenziale di confine. Importanti quindi le pompe, il loro numero, la loro dislocazione, ma fondamentali i bidoni per assicurare il rifornimento. Lo sconvolgimento toccava profondamente anche la gente e in particolare i giovani che abbandonavano dapprima la campagna, poi i mestieri artigianali, per andare a lavorare in ferrovia, in Posta e poi nel settore impietistico.

Di questo fenomeno approfittò abbondantemente un "marussée" guarda caso anche lui di Morbio Inferiore. Molti vecchi proprietari di fondi agricoli restarono senza braccia e ci pensò appunto quel "marussée" che in quegli anni, girando con il progetto di una

nuova fattoria, riuscì a comperare dai contadini tutti i fondi di Valera.

I contadini attesero per mesi la nascita della fattoria modello, ma al suo posto videro crescere appunto i bidoni. Fu la Esso a comperare i terreni dal "marussée" (che da quel momento non ebbe più bisogno di lavorare), tramite l'intermediazione di un avvocato e importante politico nazionale di Mendrisio.

Il sensale non poté più recarsi a Rancate perché sarebbe stato linciato dai contadini raggirati. Preferì starsene lontano a giocare a carte all'osteria fino a quando, il giorno della festa del Beato Manfredino a Riva San Vitale, tra un mazzo e l'altro improvvisamente e ancor giovane morì.

Ecco la storia dei bidoni, ma soprattutto della fattoria bidone! Fa dunque piacere leggere la presa di posizione del Cantone che rivendica per Valera "la funzione di spazio verde non costruito, con funzioni prevalenti legate allo svago, alla tutela della natura e, in via subordinata, all'agricoltura". Si dovrà dunque trovare il modo di riparare alla rabbia dei vecchi contadini di Rancate a quel tempo "bidonati". Proviamoci tutti, con la voglia di ridare dignità al Mendrisiotto, alla sua terra e ad una zona che di certo non dovrà diventare la seconda San Martino!

Accoltellamento intenzionale o fortuito?

Da questo dipenderà il capo d'accusa nei confronti della cameriera

Dovrebbe ormai essere piuttosto chiaro il quadro di quanto successo sabato sera al "The Andy Pub" di Chiasso. Almeno secondo quanto appurato finora dal procuratore pubblico Nicola Respini, che ha in mano l'inchiesta. Il 36enne della regione, abituale frequentatore del pub, sarebbe arrivato nel locale già piuttosto alticcio. Lo stesso ha iniziato a fare pesanti apprezzamenti nei confronti della cameriera – la 30enne comasca –, la quale prima ha risposto educatamente e, in seguito, di fronte al reiterato comportamento dell'avventore, ha alzato i toni, invitando l'uomo ad andarsene. L'avventore (non nuovo a questi comportamenti) ha così iniziato a dare in escandescenza: prima ha messo a soqquadro il bar e poi ha cercato di mettere le mani addosso alla cameriera. Cosa che



Il "The Andy Pub" ieri era chiuso, ma potrebbe riaprire presto

ha portato il compagno della donna, un 26enne pure del Comasco, ad intervenire. Tra i due uomini vi è stata così una

colluttazione. La donna, per spingere l'avventore ad allontanarsi dal locale, ha preso quindi un coltello dalla cucina. A

questo punto bisognerà capire se il ferimento alla mano dell'uomo sia stato frutto di un semplice incidente (l'avventore avrebbe cercato di prendere il coltello), oppure se si tratta di un gesto volontario. Da ciò dipenderà l'eventuale cambiamento del capo di imputazione, che potrebbe essere di lesioni semplici (o gravi, a dipendenza di come si ristabilirà il ferito) intenzionali o colpose. Va detto che sono stati già sentiti sia la cameriera (che è stata subito rilasciata la sera stessa) che il compagno, così come alcuni testimoni neutrali, che hanno assistito alla scena. Non è stato per contro ancora possibile interrogare l'avventore. Sui due uomini pende un'accusa di rissa o lesioni semplici. Non è stata intimata la chiusura al locale, che, infatti, potrebbe riaprire nei prossimi giorni. M.J.

Più telecamere: possibile anche un referendum

Un referendum sulla videosorveglianza. La proposta è del consigliere comunale del Ppd-Generazione Giovani Giorgio Fonio. Lo spunto, neanche a dirlo, arriva dall'accoltellamento di sabato al "The Andy Pub" di Chiasso (vedi articolo a lato). «Ora attendiamo la risposta del Municipio alla mozione riguardante l'installazione di un sistema di videosorveglianza – ha spiegato al portale internet Ticinonline, lo stesso Fonio, autore della mozione sopraccitata assieme al collega di Cc Massimo Cristinelli –. In caso di mancato accoglimento non ci resterà che dare la possibilità ai cittadini chiassesi di potersi esprimere con il referendum. Facciamo decidere alla gente. A Mendrisio sono state installate 26 telecamere e la cosa sembra funzionare».

Fucilate contro l'ex fidanzato della figlia

Arresti domiciliari per Flavio Fontana, ex assessore comunale ad Olgiate Comasco. È accusato di tentato omicidio. L'altro ieri notte ha esplosi tre colpi di fucile: uno a vuoto, gli altri due hanno centrato l'autovetture del 22enne ex fidanzato della figlia. Il ragazzo nottetempo si era introdotto nella camera della giovane per cercare un riavvicinamento. L'ex assessore è stato svegliato dalle invocazioni d'aiuto della figlia aggredita dall'ex fidanzato. Una situazione che andava avanti da settimane, con incursioni notturne decisamente non gradite. Tra Fontana, che inizialmente ha pensato ad un ladro per cui ha preso il fucile, e il ragazzo c'è stata un'animata discussione, continuata in giardino. I carabinieri, dopo aver sequestrato il fucile, hanno posto l'ex assessore agli arresti domiciliari. M.M.

Macchine d'assedio medievali

Una conferenza organizzata dall'Aram

All'esterno e all'interno del villaggio medievale al Castello di Tremona sono state rinvenute punte in ferro di frecce da balestra, testimonianza evidente di un assedio avvenuto nel corso del XIII secolo. Oltre alle balestre vennero impiegate anche altre macchine d'assedio? Il terreno ne permetteva l'utilizzo? A queste domande potrà rispondere lo storico medievalista Marco Vignola che questa sera con inizio alle 20.30 nella sala conferenze dell'Ufficio del turismo in Piazzale alla Valle a Mendrisio terrà una conferenza dal titolo "Le macchine d'assedio tra il X e il XIII secolo". Si parlerà di trabucchi a contrappeso e di baliste, dell'evoluzione architettonica delle strutture fortificate per resistere a tali macchine e del corrispondente perfezionamento delle macchine per superare le nuove difese. Il tutto accompagnato da immagini e schemi ricostruttivi tratti dall'iconografia del periodo.

È scomparso Giordano Beati

Esponente del Plr e uomo di diritto

Si è spento all'età di 82 anni Giordano Beati, mendrisiense, dottore in diritto, uomo di politica e di giustizia. Beati si distingue sulla scena politica fin da giovane, quando assume la carica di presidente dei Giovani liberali radicali ticinesi. Attivo nella vita pubblica, riveste la carica di cancelliere dello Stato. Ma è nell'ambito del diritto che si sviluppa la sua lunga e prestigiosa carriera professionale e raggiunge le maggiori soddisfazioni, firmando altresì diversi testi e pubblicazioni.

Beati diventa infatti giudice del Tribunale d'appello, presiedendo il Tribunale amministrativo cantonale. A livello nazionale, dal 1977 al 1994 è giudice del Tribunale federale delle assicurazioni, che presiede fra il 1984 e l'85. Le sue esequie avranno luogo in forma privata. Ai familiari giunga il cordoglio della redazione.

Conoscere e tutelare i parchi

A partire da quello di Villa Argentina

Più spazio ai giardini! Questa sera alle 20.30 nell'aula magna del centro scolastico Canavè a Mendrisio si parlerà di Villa Argentina e del suo parco. I relatori della serata – gli architetti paesaggisti Heiner Rodel, responsabile del progetto "Elenco dei giardini storici" per il Cantone Ticino, e Maria Chiara Cerinotti Ponzio, redattrice dell'Elenco dei giardini storici della Svizzera – presenteranno i risultati del loro lavoro. La conferenza è promossa dal Comitato Parco di Villa Argentina nell'intento di approfondire la conoscenza dei giardini storici e invitare alla loro indispensabile tutela. Nello stesso tempo vuole contribuire alla conoscenza del parco di Villa Argentina che si vorrebbe recuperare (una petizione in tal senso dell'aprile 2009 ha raccolto 2870 firme) non solo come memoria paesaggistica, ma anche in funzione di parco, così come concepito nell'Ottocento dall'architetto Antonio Croci.

Agenda

Mendrisio/Serata per studenti

Ci si potrà informare sul tirocinio in azienda, sulla Scuola professionale artigianale e industriale di Mendrisio e sulla maturità professionale tecnica questa sera, dalle 20.15, nell'aula magna della Spai.

Mendrisio/Salvataggio

Domani, dalle 20, la sala Monte Generoso del Coronado ospiterà l'assemblea della Sezione Mendrisiotto della Società svizzera di salvataggio.

Vacallo/Centro diurno

Si festeggia il Carnevale oggi alle 14.15 al Centro diurno. Dal profano al sacro: giovedì invece festa della Madonna di Lourdes con la messa in Santa Croce alle 14.30.

Mendrisio/Incontro con l'autore

Erri De Luca domani alle 17.30 sarà alla Libreria al Ponte di via Lavizzari per incontrare il pubblico e firmare autografi. L'occasione è unica. L'entrata è libera.

Capolago/Cremini

Torna quest'oggi dalle 13 al bar Lido l'appuntamento mensile riservato ai collezionisti di cremini.

Stabio/Casa del Sole

Domani, con ritrovo alle 10 direttamente al centro, è in programma una trasferta al mercato o ai centri commerciali per gli acquisti. Nel pomeriggio, dalle 14, si giocherà a tombola. Giovedì 11 febbraio in mattinata corso di inglese, a mezzogiorno pranzo

in comune, nel pomeriggio gioco delle carte e attività manuali.

Balerna/Tai chi chuan

Al Centro Alchemilla giovedì (alle 9.15) lezione di prova gratuita di Tai chi chuan, ginnastica che rende elastiche tutte le articolazioni, procura una distensione muscolare e stimola tutte le funzioni vitali e i centri energetici del corpo. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 091 683 50 28.

Mendrisio/Uscite Sat

Doppio appuntamento con la Sat locale. Sabato 13 febbraio uscita di sci alpinismo al Piz de Mucia in zona San Bernardino. Partenza dalla sede alle 7. Per informazioni chiamare Alberto Lurati allo 091/682.15.40 o allo 079/470.01.88. Il finesettimana successivo (sabato 20 e domenica 21) ci si sposta al Poncione di Braga, con pernottamento in capanna. Annunciarci entro venerdì a Fausto Cattalini allo 091 646 98 48.